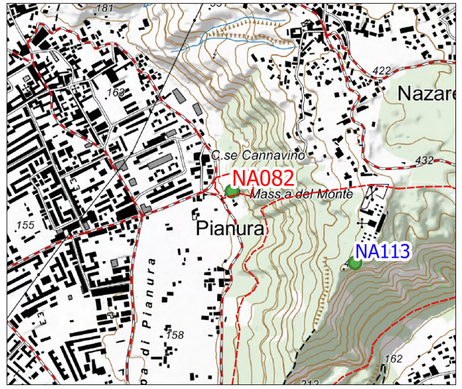
082 Cava del Piperno

Cava ipogea "a pilastri abbandonati" molto articolata per l'estrazione della *facies* piperno del Tufo Grigio Campano.



Provincia / CM	Napoli
Comune	Napoli
Località	Pianura
Foglio IGM 1:50.000	447
Coordinata x	4311331
Coordinata y	4523465
Latitudine	40°51'33,70"N
Longitudine	14°11'6,85"E





Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	
geochimica	
geologia applicata	si
geologia marina	
geomorfologica	
idrogeologica	
mineraria	si
paleontologica	
stratigr-strutturale	
vulcanologica	si

VALENZA	
archeologica	
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	
ercusionistica	
faunistica	
naturalistica	
paesaggistica	
storica	primaria
turistica	



Ingresso della Cavità di Piperno di Masseria del Monte (da Del Prete, 2004).



Interno della Cavità di Piperno di Masseria del Monte (da Del Prete, 2004).

L'eruzione del Tufo Grigio Campano, o "Ignimbrite Campana", è la più importante dei Campi Flegrei. Si tratta della più grande eruzione esplosiva avvenuta nell'area mediterranea negli ultimi 200.000 anni durante la quale furono emessi almeno 300 km^3 di magma e si depositarono ceneri vulcaniche su un'area vastissima estesa, ad est, fino alla Russia. L'eruzione originò una colonna eruttiva alta circa 40 km e generò flussi piroclastici capaci di superare rilievi di oltre 1.000 m e di scorrere sul mare, colmando di depositi ignimbritici e brecce piroclastiche l'intera Piana Campana. Essa ha profondamente modificato la paleogeografia del campo vulcanico flegreo con la formazione di una caldera occupata in parte dal mare (Golfo di Pozzuoli). Sull'origine del punto di emissione sussistono ancora disaccordi. Alcuni studi indicano che l'eruzione si verificò nei Campi Flegrei. Altri autori localizzano l'area di emissione a nord dei Campi Flegrei, proponendo un meccanismo eruttivo lungo fratture o nella depressione strutturale di Acerra. Sulla terraferma, il bordo orientale della caldera coincide con i pendii meridionali dei Camaldoli, Vomero e Capodimonte. I depositi di questa supereruzione presentano diverse *facies* tra cui quella del Piperno la cui località storica di affioramento ed estrazione è ubicata ai piedi della collina dei Camaldoli. Il Piperno si presenta in banchi di tufi saldati massivi, formati da fiamme grigio scure iso-orientate da decimetriche a centimetriche contenute in matrice cineritica saldata di colore grigio chiaro. Nella cava ipogea di Masseria del Monte a Pianura, sono esposti più strati plurimetrici, densamente saldati aventi diverse granulometrie legati ad aggradazione da più correnti di densità piroclastica. La cavità è molto articolata e si sviluppa per una superficie totale di 4.934 m^2 con un assetto planimetrico "a pilastri abbandonati". Il piperno è stato utilizzato per la costruzione degli edifici della città di Napoli sin dal 1400.



Contatto stratigrafico tra il Piperno e i Tufi della Masseria del Monte all'ingresso della cava ipogea.